



## VISIONI & PASSIONI

Le due  
Lolite  
diventano tre

### Lo scrittore

Vladimir Vladimirovic Nabokov, nato a Pietroburgo il 23 aprile 1899 e morto a Montreux il 2 luglio 1977) scrisse i suoi primi libri in russo, ma fu con i suoi romanzi in inglese che raggiunse la notorietà. L'opera più conosciuta di Nabokov è sicuramente «Lolita» del 1955, spesso citato come uno dei più importanti testi narrativi del XX secolo.

### ... e il film

Uno dei grandi capolavori di Stanley Kubrick, che trasfigura il romanzo donandogli nuova vita. Quasi una commedia, con un immenso Peter Sellers al massimo della sua polimorfia istrionica. Ai tempi delle riprese Sue Lyon, che interpretava Lolita, aveva 13 anni, ma col suo sex appeal ne dimostrava 3 o 4 in più.



Tabù Sue Lyon in una scena di «Lolita» di Stanley Kubrick (1962) tratto dal capolavoro di Vladimir Nabokov

# IL ROMANZO INFINITO DI NABOKOV

**Miracoli letterari** È il sogno di ogni scrittore: il «libro infinito», la narrazione mutata, improvvisata, perennemente in vita. Così è con «L'originale di Laura», che ci consegna una Lolita senza fine, una specie di mantra segreto

UGO LEONZIO

Nessuno può da negare che la stampa uccida i libri come i sonniferi aboliscono i sogni per farci dormire. I libri, finché rimangono incompiuti sulla carta o nei computer sono sogni turbinosi, indiscreti, vendicativi e talvolta, ormai prossimi al risveglio, premurosa-

mente osceni. Chi ha ceduto alla seduzione di scrivere un racconto e poi a quella ben più grave e successiva, di pubblicarlo, sa bene la desolazione che segue la trasformazione in un libro di ciò che si è scritto e che ha nutrito l'anima e il corpo della nostra immaginazione con travestimenti e trasformazioni e giochi infiniti.

Poi una sera d'inverno ci troviamo improvvisamente tra le mani un oggetto polveroso e ingiallito che ve-

geta in uno scaffale secondario senza che nessuna ninna nanna possa destarlo dal suo torpore.

È il nostro libro, quello che per lunghe notti ci aveva fatto assaporare sogni preziosi mentre gli davamo vita su un foglio bianco. Adesso è un oggetto di carta, imm modificabile dietro il suo stupidissimo titolo. Con Gutenberg la letteratura ha barattato l'immaginazione con la fantasia, e l'emozione di una fiaba letta prima di dormire non è stata più la stes-